

INCONTRO



**Periodico delle Comunità cattoliche italiane di
Vevey, Clarens, Montreux, Villeneuve
N° 2 – estate 2025**

Sommario

2. Papa Leone XIV
3. In memoria di Papa Francesco
4. Nuovo Papa
5. Saper rendere Grazie a Dio
6. Anniversari sacerdotali
- 7.. 50° Giubileo di p: Arturo
8. Preghiera Card. Martini
9. curriculum p. Arturo
10. Pellegrinaggio giovani a Roma
- 11 -12 Festa famiglie bambini catechismo
13. Agenda
14. Inizio Inaugurazione 1973
- 15-16 Chiusura locali della missione italiana a Vevey
17. Assemblea Missione Vevey
18. Preghiera
19. Pace a chilometro 0
20. Venerabile Salvo D'Acquisto - Mensa dei poveri
2. telefonini SI – telefonini NO
- 22-23 Battesimi
- 24-25 Defunti
- 26.
- 27-30 Patronato Inas
- 31 Pubblicità
- 32 Copertina



Papa Leone XIV

“La pace sia con tutti voi!”. Sono le prime parole del cardinale Robert Francis Prevost, ora Papa Leone XIV, il 267° Papa della storia della Chiesa e il primo Pontefice nordamericano.

“Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio”, ha dichiarato il Santo Padre.

“La pace sia con voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, che ci ama tutti incondizionatamente”.

Leone XIV ha voluto ricordare il suo predecessore, Papa Francesco: “Ancora conserviamo nei nostri cuori quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediva Roma!” (20 aprile Domenica di Pasqua 2025).

Il nuovo Pontefice ha ripreso le parole di quella storica benedizione pasquale, rilanciando un messaggio di speranza: “Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti, mano nella mano con Dio e tra di noi, andiamo avanti”. Un invito a costruire ponti di dialogo e incontro per essere “un solo popolo, sempre in pace”. ...

“Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell’amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un’unica famiglia”.



Papa Francesco: un pastore nel cuore del mondo è tornato alla casa del Padre

Dalla sua elezione nel 2013, Papa Francesco non ha mai smesso di invitarci a uscire, a raggiungere le periferie, a essere una Chiesa in movimento. Il suo sorriso, la sua semplicità e le sue parole piene di tenerezza toccano il cuore di molti credenti in tutto il mondo.

Primo Papa dell'America Latina e primo gesuita a capo della Chiesa, ha scelto il nome di Francesco in riferimento a San Francesco d'Assisi, modello di povertà, umiltà e fraternità con tutto il Creato. Questa scelta la dice lunga sulla sua visione: “una Chiesa povera e per i poveri”, vicina ai più piccoli, attenta alle grida dei dimenticati.

Papa Francesco ci ha ricordato che Dio è misericordia, che l'amore viene prima delle regole e che tutti hanno un posto nella Chiesa, indipendentemente dalle loro ferite o dalla loro storia.

Nel suo messaggio Urbi et Orbi della domenica di Pasqua, Papa Francesco ci ha detto: "L'amore ha vinto l'odio. La luce ha vinto le tenebre. La verità ha vinto la menzogna. Il perdono ha vinto la vendetta. Il male non è scomparso dalla nostra storia, rimarrà fino alla fine, ma non ha più il sopravvento, non ha più potere su coloro che accettano la grazia di questo giorno".

“In questo giorno, vorrei che ricominciassimo a sperare e ad avere fiducia negli altri, anche in quelli che non sono vicini a noi o che provengono da Paesi lontani con usi, costumi, idee e abitudini diverse da quelle che ci sono più familiari, perché siamo tutti figli di Dio!”. - Papa Francesco.

In un mondo spesso segnato dalla divisione, dall'indifferenza e dalla paura, egli ci incoraggia a costruire ponti, a impegnarci nel dialogo, a prenderci cura gli uni degli altri e della nostra casa comune, la Terra.

Continuiamo a pregare per lui, come ci ha sempre chiesto, e ricordiamo le sue parole, come questa: "Non siate mai tristi, uomini e donne: un cristiano non può mai essere triste! Non lasciatevi mai scoraggiare! La nostra gioia [...] viene dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; viene dal sapere che con lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili [...]

ma soprattutto sappiamo che ci accompagna e ci mette sulle sue spalle: qui sta la nostra gioia, la speranza che dobbiamo portare nel nostro mondo. E per favore, non lasciatevi rubare la speranza! La speranza che Gesù ci dà. - Omelia della Domenica delle Palme, 24 marzo 2013.

Carolina Bourquin, coordinatrice della catechesi.

Papa Francesco con Cardinal Robert Francis Prévost



Robert Francis Prevost è il nuovo Papa Leone XIV

Il nuovo Papa Robert Francis Prevost è il primo nordamericano della storia, il 267esimo della Chiesa cattolica, e il quattordicesimo a prendere il nome di Leone. È nato a Chicago, negli Stati Uniti, il 14 settembre 1955, ha dunque 69 anni. È stato eletto pontefice l'8



maggio 2025 e succede a Jorge Mario Bergoglio. Prima degli studi sacerdotali ha seguito corsi di scienze matematiche e di filosofia

Già nei suoi primi messaggi ha fatto trasparire la tonalità del suo ministero pontificale ecco alcuni Post di Papa Leone XIV



16 maggio

“Il Giubileo è un tempo di conversione e rinnovamento, un tempo per cominciare un cammino nuovo, animati dalla speranza di poter costruire un mondo in cui ognuno possa realizzare la propria umanità nella [verità](#), nella [giustizia](#) e nella [pace](#).”

“Non si può costruire la pace senza [verità](#), che per noi cristiani non è l’affermazione di principi astratti ma l’incontro con Cristo. La verità ci consente di affrontare sfide come le migrazioni, l’uso etico dell’intelligenza artificiale e la cura della Terra.”

“Perseguire la pace esige di praticare la [giustizia](#). Occorre adoperarsi per porre rimedio alle disparità globali, che vedono opulenza e indigenza tracciare solchi profondi tra continenti, Paesi e anche all’interno di singole società.”

“La [pace](#) si costruisce nel cuore e a partire dal cuore, sradicando l’orgoglio e le rivendicazioni. Misuriamo il linguaggio, poiché si può ferire e uccidere anche con le parole, non solo con le armi.”

“Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull’amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l’umanità.”

“Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù. Pietro può portare avanti questo compito solo perché ha sperimentato nella propria vita l’amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell’ora del fallimento e del rinnegamento.”

Augurio e preghiera -

Dio nostro Padre, guarda con benevolenza e sostieni il nostro Papa Leone, rivestilo della sapienza e della forza degli Apostoli, perché guidi con fedeltà il tuo popolo santo nella via della salvezza. Dio, autore e amante della pace, fa’ che il tuo servo Papa Leone sia nel mondo annunciatore coraggioso e testimone credibile della pace, dono del Cristo risorto.

Anniversari di Ordinazione Presbiterale In questo ANNO SANTO ANNO GIUBILARE 2025 Saper ringraziare

Attraverso l'elezione dei Cardinali, lo Spirito Santo ha designato il successore dell'Apostolo S. Pietro nella persona di Sua Santità Leone XIV.

La Messa di inaugurazione del suo pontificato è stata celebrata domenica 18 maggio 2025 a Roma: che ringraziamento! Questo slancio di meraviglia e gratitudine verso Dio è essenziale. Ci ricorda che tutto viene da Lui. Questo dovrebbe essere il senso degli anniversari che celebriamo o del ringraziamento che esprimiamo quando le persone si impegnano per 10, 25 o 50 anni all'interno di una società e, più in particolare per noi, all'interno della Chiesa.

Quest'anno abbiamo un motivo in più per rendere grazie poiché il nostro caro Padre Arturo Parolo è stato ordinato il 28 giugno 1975, 50 anni fa! Sarà un'occasione per riunire tutti i parrocchiani della nostra unità pastorale per ringraziare insieme Dio per il ministero presbiterale, senza il quale non potremmo beneficiare dei sacramenti, della predicazione e del governo di Cristo risorto nella Chiesa.



Sulla scia di Padre Arturo, anche diversi sacerdoti delle nostre parrocchie celebrano un anniversario di ordinazione: Padre Costante a Sierre, confratello cappuccino di Padre Arturo, festeggerà 70 anni di ordinazione; don Carlo Collo, ex direttore della missione italiana a Vevey e Montreux, i suoi 60 anni; **l'abbé Joseph Lukelu** ha festeggiato 45 anni di ordinazione; Padre **José Fernandez**, cappellano della comunità ispanofona di Vevey, ha festeggiato 25 anni di ordinazione; anche padre **Dominique Rimaz**, la cui madre e sorella vivono qui, ha festeggiato 25 anni. Il nostro amato abbé **Daniel Zerbo** ha festeggiato 25 anni di ordinazione il 7 dicembre; padre **Lindoval da Silva**, cappellano della comunità di lingua portoghese in Riviera, ha festeggiato 20 anni; l'abbé Alexandru Tudor ha festeggiato 20 anni lo scorso autunno e l'abbé **Karol Cjurko**, parroco della porta accanto a Montreux, festeggerà quest'anno!

Come potete vedere, non possiamo fare a meno di ringraziare.

La Messa solenne concelebrata da diversi sacerdoti sarà domenica 29 giugno 2025 alle 10.30 nella chiesa di Notre-Dame, seguita da un pranzo comunitario preparato da tutte le comunità della nostra unità pastorale.

Per prepararci a questo grande giorno, terremo una veglia di preghiera e di adorazione per le vocazioni sacerdotali e religiose. Il nostro mondo, la nostra Chiesa e la nostra diocesi in particolare ne hanno un grande bisogno. Si terrà giovedì 19 giugno 2025 alle 19.30 nella chiesa di Notre-Dame. Padre Nicolas Glasson, superiore del seminario diocesano, terrà una conferenza per l'occasione.

Per tutte queste meraviglie, grazie Al Signore Iddio!

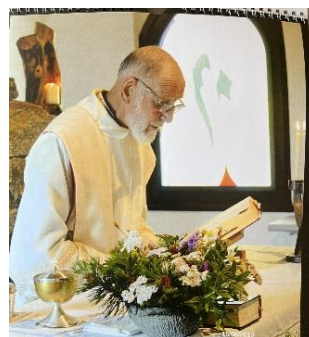
Abbé Jean Glasson, parroco e decano



Padre Costante Facoetti - frate cappuccino sacerdote dal 5 marzo 1955 - cappellano da 39 anni per la comunità italiana in Vallese e ancora in attività carico di zelo ed entusiasmo.

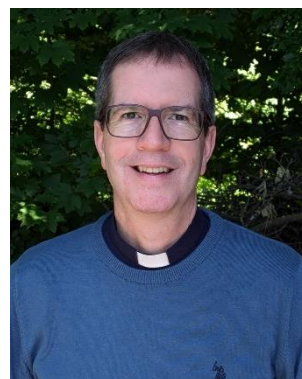


60° di Don Carlo Collo - Sacerdote dal 1965 Cappellano missione italiana qui a Vevey-Montreux dal 2000 al 2006



50° di Padre Arturo Parolo Frate cappuccino sacerdote dal ***28 giugno 1975*** dal 1988 cappellano italiani nel basso Vallese e dal 2002 qui a Vevey-Montreux

25° di Padre José Fernandez - sacerdote dal 2000 – cappellano della comunità spagnola nella Regione



50° giubileo sacerdotale di p. Arturo

Milano - Basilica di Sant' Ambrogio 28 giugno 1975

Vevey - Chiesa di Notre Dame 28 giugno 2025

Frate da 57 anni e Sacerdote da 50 anni

*Sono un po' restio alle celebrazioni quando sono coinvolto in prima persona, ma in questa ricorrenza del **50°** anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale il vero protagonista e la persona da festeggiare, non sono io, ma è il Signore Gesù che il 26 giugno di **50** anni fa ha avuto la bontà di chiamarmi a servirlo nella sua Chiesa come Sacerdote.*

Voglio ricordare con voi tutti, carissimi, questo mio anniversario inserendolo nel contesto della riflessione e preghiera sul sacerdozio e sulle vocazioni sacerdotali

In questa circostanza mi piace richiamare e fare mia, la frase che Papa Francesco aveva detto in occasione del suo giubileo Sacerdotale: «Io sono un peccatore sul quale il Signore ha posato il Suo sguardo».

Ecco, questo sguardo è per me la ragione per cui sto facendo questo cammino. Pertanto, ciò per cui davvero dobbiamo festeggiare è la fedeltà del Signore che ha saputo fare della mia pochezza umana uno strumento prezioso nelle sue mani per l'annuncio del Vangelo.

Da parte mia c'è stata solo grande fiducia e una disponibilità a lasciarmi condurre, non senza resistenze e incertezze, ma il Signore è stato sempre più forte e ha saputo ogni volta prendermi e incoraggiarmi con il sostegno della sua grazia.

Immenso è il GRAZIE che oggi voglio innalzare con voi al Signore per quanto ho ricevuto: Il Signore non mi ha donato una bella vita, ma molto di più, mi ha dato una VITA BELLA di Frate Cappuccino e di Sacerdote.

- Gioia, fiducia e libertà! Il sacerdote "è l'unto con olio di gioia", ci diceva nel Giovedì Santo Papa Francesco.

La spiritualità francescana e gli ultimi Papi che mi hanno accompagnato in questi 50 anni mi hanno trasmesso il senso vero della gioia, la gioia del Vangelo, quella che si vive quando s'incontra Gesù e si cerca di intravederlo negli altri. E



con la gioia ho ricevuto il senso di una grande libertà: libertà illuminata dalla fede e ancorata nella coscienziosa consapevolezza dalla responsabilità per la fiducia che i miei superiori e la gente che incontro mi hanno accordato e che mi accordano.

Grande vuole essere il grazie a voi tutti carissimi perché, come diceva ancora Papa Francesco ai sacerdoti: "la gioia che viene dal Signore è custodita dal gregge stesso che è affidato ai pastori. Anche nei momenti di tristezza, in cui tutto sembra oscurarsi il popolo di Dio è capace di custodire la gioia, è capace di proteggerti di abbracciarti, di aiutarti ad aprire il cuore e ritrovare una gioia rinnovata".

La ricchezza di un sacerdote e pastore è la sua gente!... Senza sentirsi padrone. Io sono stato proprio fortunato in questo ho sempre incontrato gente che, in diversi modi, ha custodito la mia gioia sacerdotale, ha contribuito alla mia maturazione umana e spirituale.

Quando un sacerdote è inviato in una comunità, sa che se ne dovrà fare carico e prendersene cura, ma ci mette poco a capire che è vero anche il contrario: è la gente che si prende cura di lui, che lo sorregge, lo sostiene, lo conforta, lo stimola, a volte lo rimprovera e lo sgrida, e lo costringe con amore a convertirsi e a cambiare.



Signore Dio,

**Mi hai condotto per anni
con pazienza e bontà
tra molte sorprese
e non poche fatiche:
ho vissuto giorni di festa
e giorni di pianto,
ho avuto tanto da fare
ed è stato talvolta
così spontaneo cedere alla pigrizia
che ho finito per dimenticare
e troppo di rado ho ritrovato
l'umiltà e la fede per
dirti il mio grazie.
Gli anni che passano mi rendono
un poco più saggio e pensoso:
aiutami ad amare la vita**

**e a renderti sempre grazie
per i giorni che mi regali;
aiutami a non arrendermi
all'amarezza che critica tutto,
all'avidità che si attacca alle cose,
alla tristezza che si affligge per
nulla.**

**Dammi un po' di salute,
perché possa essere ancora utile;
ma dammi anche la forza e
la pazienza se la salute viene meno.
Dammi una fede forte
per essere fedele alla preghiera,
limpido nella testimonianza,
sereno nella prova,
vigile nell'attesa
del grande incontro con te.
(card. Carlo Maria Martini)**

A questo punto richiamo il mio curriculum vitae **Arturo Parolo**

Nato **6.9.1948** a Montagna in Valtellina-Sondrio

Con la mia famiglia nel 1962
(manca sulla foto mio fratello Carlo)



1961 ad Albino Valle Seriana (scuole medie piccolo seminario dei frati cappuccini)

In prima media eravamo 36 ragazzini a incamminarci verso un ideale, essere frati e sacerdoti missionari

1964-66 a Varese frequento il Ginnasio
1966-1967 a Lovere Sul Lago d'Iseo –
Anno di Noviziato (il 4 ottobre professione religiosa)



1967-1970 a Sondrio (Montagna...) Liceo Classico - Nel convento dei cappuccini dove ho fatto il chierichetto alla posa della prima pietra nel 1960

1970-1975 A Milano Corsi di Filosofia e Teologia (nei cinque anni eravamo una trentina di studenti seminaristi).

28.06.1975 A Milano Sant'Ambrogio Ordinazione Sacerdotale.

Siamo arrivati alla meta di frati cappuccini e sacerdoti in 6. Due si sono aggiunti lungo il cammino. Purtroppo, 4 confratelli sono già deceduti. Celebrano il giubileo nella casa del Padre.

1975-1976 A Lovere convento - Primo ministero pastorale in diverse parrocchie nei fine settimana e studio e corsi di approfondimento Pastorale e Milano in facoltà
1976.1988 a Como in Parrocchia - pastorale giovanile in oratorio
1988-2002 a Martigny (Vallese) pastorale degli emigranti italiani (Basso Vallese)
2002-20... a Vevey – Montreux, Pastorale dei migranti, membro e Equipe pastorale. e collaboratore nelle Unità pastorali locali

Pellegrinaggio a Roma

Durante la settimana di Pasqua, ci siamo uniti al pellegrinaggio dei cresimandi dei cantoni di Friburgo e Neuchâtel per una settimana a Roma. Eravamo in tutto 220 persone. Il lunedì mattina, sul pullman, abbiamo appreso con grande tristezza che Papa Francesco era tornato alla casa del Signore.

Abbiamo potuto pregare per lui sul pullman e poi durante la Messa.

A Roma, abbiamo potuto celebrare la Messa nella Basilica di San Pietro. Il nostro vescovo, Charles Morerod, ha presieduto. Abbiamo poi visitato la Basilica e la caserma della Guardia Svizzera Pontificia, dove abbiamo incontrato nuovamente Alex Mosqueira, un nativo di Saint-Légier che presta servizio lì. Il rientro in albergo è stato molto piacevole. La sveglia era suonata intorno alle 4 del giorno stesso e del giorno precedente... I corpi erano molto stanchi!

Con l'annullamento dell'udienza pubblica del mercoledì mattina, è stata organizzata una visita a Nostra Signora di Trastevere. Siamo rimasti stupiti dalle dimensioni e dalla bellezza di questa basilica. I mosaici sono sublimi. Nel pomeriggio, abbiamo potuto visitare Santa Maria Maggiore e la Basilica di Santa Prassede; un buon gelato dopo queste visite ha reso la passeggiata per Roma molto piacevole. Ci siamo fermati alla Fontana di Trevi prima di una veglia di preghiera nella chiesa di San

Giacomo in Augusta. Con tutta la Svizzera, abbiamo potuto adorare il Santissimo Sacramento e anche confessarci, se lo desideravamo. Quando tornavamo in albergo, potevamo confessarci o giocare a calcio! Alcuni di noi hanno fatto entrambe le cose!

Per il resto della settimana, ci aspettavano altre visite a Roma! La più inaspettata è stata senza dubbio la più indimenticabile. Il giorno prima abbiamo visto un frate domenicano con il nostro vescovo nella Basilica di San Pietro. Ci ha suggerito di visitare l'Angelica e la sua magnifica vista sul Foro Romano. Ci ha spiegato le origini di Roma e ci ha parlato di Roma al tempo degli Apostoli! È stato favoloso!

Tuttavia, la visita alle quattro Basiliche maggiori ci ha ricordato ogni volta quanto il pellegrinaggio alla Porta Santa fosse al centro del nostro approccio. Abbiamo potuto attraversare queste porte pregando



insieme, ricordando il nostro battesimo e implorando la Misericordia che il Signore riversa su ciascuno di noi. Questo ci ha riempito di speranza. Siamo tornati da questo pellegrinaggio stanchi ma felici. Felici di aver trascorso una settimana in amicizia con Dio e con i nostri fratelli e sorelle.

Abbé Cyrille De Mandach

Festa delle Famiglie chiusura anno del Catechismo - Vevey, 4 maggio 2025

Grande festa alla **Missione Cattolica Italiana di Vevey** il 4 maggio scorso, dove bambini del catechismo, famiglie e persone sole si sono riuniti come una vera comunità familiare, ricca di affetto, fede e condivisione.

La giornata è iniziata con la **Santa Messa**, animata dai bambini con entusiasmo e partecipazione. Proprio loro, con semplicità e gioia, sono i primi a invitare amici e compagni a unirsi al catechismo, facendo **crescere la comunità dei più piccoli**.

Dopo la Messa, tutti si sono ritrovati per un pranzo condiviso, durante il quale molti hanno portato qualcosa di fatto in casa da offrire agli altri. Un momento reso ancora più speciale grazie al contributo dei volontari ed un grazie speciale va a **Luigi Arcamone**, che ha cucinato una ottima pasta al forno per tutti.

Durante la festa, i ragazzi hanno cantato e raccontato barzellette che avevano preparato con cura, desiderosi di mostrare la loro voglia di partecipare attivamente e di costruire insieme un vero senso di comunità. Il loro entusiasmo ha dato vita a un **canto dedicato a San Francesco**, seguito da balli di gruppo che hanno coinvolto molti partecipanti, **incluso padre Arturo**, creando un'atmosfera di allegria e condivisione.

Festa delle Famiglie: qualche bel souvenir



La partecipazione calorosa di tutti ha mostrato quanto sia importante coltivare legami autentici e solidali, soprattutto in tempi in cui la socialità può essere messa alla prova. La festa è stata non solo un momento di chiusura del percorso catechistico, ma anche uno



solo.

slancio per il futuro anno catechistico, **un invito a continuare insieme il cammino di fede e comunità.**

Un grazie di cuore a catechisti, volontari e partecipanti per aver reso questa giornata così speciale. La Festa delle Famiglie è stata un'occasione per riscoprirsì **una Chiesa che accoglie tutti, dove ciascuno ha un posto e nessuno è**



Con il mese di settembre riprenderanno altre iniziative quali il pranzo familiare mensile domenicale per persone sole, e, se ci sono abbastanza collaboratori aperto a tutti quelli che desiderano partecipare.



Gli incontri avverranno nella grande sala del centro parrocchiale Notre-Dame a Vevey. Si comunicheranno le date appena sarà fatta la programmazione.

Agenda

Giovedì 19 giugno – Festa del Corpus Domini a Vevey nella chiesa di Notre-Dame - Abbé Nicolas Glasson, terrà una conferenza-meditazione-preghiera sull'Eucaristia e il Sacerdozio

Domenica 29 giugno 2025 ore 10.30 a Vevey ND. per l'Unità Pastorale
Solenne celebrazione Eucaristica - Giubileo presbiterale di p. Arturo
La comunità italiana di tutta la regione è particolarmente invitata a partecipare - Non ci sarà la messa in italiano delle ore 18 a Montreux.

La Messa domenicale nei mesi di luglio e agosto:

A Notre Dame – Vevey Durante il mese di luglio e agosto la Messa sarà alle ore 10.00 in francese e in italiano.

A Montreux la messa in italiano delle ore 18 sarà sospesa da domenica 20 luglio a 17 Agosto (incluse)

Domenica 14 Settembre a Vevey N.D.

Alle ore 11 celebrazione della Santa Messa con le famiglie e bambini/e i battezzati nel periodo dal maggio 2023 – luglio 2025

alle ore 10.30 Primo incontro con i bambini che frequentano il catechismo con la comunità italiana e partecipazione alla Messa delle ore 11.00

DOMENICA 5 Ottobre 2024 Celebrazione comunitaria degli anniversari di Matrimonio (10-15-20-25-30....) nella chiesa di N.D. Vevey alla S. Messa delle ore 11,00 – segue aperitivo per tutti

Caloroso invito a partecipare a tutti coloro che festeggiano l'anniversario, possibilmente comunicare la partecipazione in anticipo alla signora Franca Buccola tel.: 078 628 96 14 o a p. Arturo 079 139 03 02

"APRERTE LE PORTE DELLA MISSIONE"

Sabato 23 giugno 1973



Mi piace riportare l'articolo che era apparso sul giornalino della Missione cattolica italiana INCONTRO N°7 - settembre 1973

Inaugurazione del Centro

Sabato 23 e domenica 24 giugno 1973, la Missione cattolica italiana di Vevey era in festa: ha infatti inaugurato il suo Centro italiano e ha ricevuto la visita del vescovo degli emigrati. Il sabato, verso la fine del pomeriggio, numerosi invitati si sono recati al Centro, alla rue. du Chablais 10.

Arredato con gusto, questo Centro è composto dall'ufficio del missionario, da una grande sala che comprende un bar, un televisore a colori e diversi giochi, da una sala per riunioni e conferenze, una biblioteca e due locali per i giovani.

Il presidente del Consiglio della Missione,

Sig. Federico Puoti, dopo aver scusato i Sig. Henri Gétaz, prefetto del distretto di Vevey, et Marcel Veillard, presidente del Consiglio comunale, ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato benevolmente alla realizzazione del Centro, i cui scopi non sono né lucrativi, né politici, ma che è aperto a tutti senza distinzione. Da parte sua, il missionario, don Domenico Capocchi, ha ribadito la necessità di un Centro italiano per facilitare l'assistenza religiosa, sociale e culturale degli emigrati. Parlando quindi del delicato problema dell'integrazione, il missionario ha precisato che la Missione cattolica italiana, nell'aprire questo Centro, non desidera impedire l'integrazione dei lavoratori italiani, al

contrario, in quando la sua azione deve essere considerata nella prospettiva di una integrazione vera e fatta con senso.

La Missione cattolica italiana, ha concluso don Capocchi, lavora per preparare dei buoni cittadini per la città di Vevey di domani e dei buoni cristiani per la Chiesa svizzera. Hanno quindi rivolto voti augurali e complimenti il sindaco di Vevey, Sig. Jean Kratzer, il Dott. Vuga, rappresentante del Console generale d'Italia a Losanna, il parroco Polla, decano, Il parroco Schmidt, della parrocchia Notre-Dame, i pastori Cangemi, della Chiesa evangelica italiana di Vevey, e Pittet, a nome della parrocchia protestante di Vevey, e infine Mons. Ettore Cunial, vescovo degli emigrati, che ha detto tutta la sua gioia di trovarsi tra gli Italiani di Vevey.

Questa simpatica manifestazione si è conclusa con una bicchierata che ha riunito tutti gli ospiti.

La domenica mattina, alla chiesa Notre-Dame, nel corso della messa delle 10, Mons. Cunial ha impartito la cresima a 13 persone e ha distribuito la prima comunione a 20 piccoli italiani

Gino Driussi

Chiusura dei locali della Missione

UN ADDIO COMMOSO, TRA RICORDI, ABBRACCI E GRATITUDINE

Vevey, 5 aprile 2025.

Con emozione e un pizzico di nostalgia, una cinquantina dei membri della comunità si sono ritrovate nei locali della Missione Cattolica Italiana di Vevey per partecipare all'evento "Aprire le porte della Missione", un ultimo abbraccio collettivo a uno spazio che, per oltre sessant'anni, è stato casa, rifugio, punto d'incontro e fucina di iniziative per la comunità italiana.

L'iniziativa – pensata come momento di commiato e gratitudine – ha visto volti noti e meno noti affluire con foto, album, trofei e tanti ricordi nel cuore. Nei saloni e nei corridoi, tra le vecchie bacheche e i tavoli, si è tornati a giocare a calcetto, si sono scambiati aneddoti, si sono riaccesi racconti di gioventù, catechismo e momenti di vita condivisa.

Il pomeriggio è stato scandito da una preghiera collettiva, guidata da Padre Arturo, che ha rivolto ai presenti parole semplici ma dense di gratitudine e speranza. Il suo saluto ufficiale ha commosso molti: il suo è stato anche pensiero particolare a tutti i precedenti missionari che hanno offerto tanti anni di servizio generoso e discreto alla comunità di Vevey: don Domenico Capocchi, don Demetrio Guarato, don Dante Baiguini, don Carlo Collo e l'attuale p. Arturo Parolo.

Ha fatto memoria di tante persone che si sono distinte nel loro servizio e competenze nella costruzione della comunità.

Tra i momenti più toccanti, la presenza del signor Gino Driussi, giornalista collaboratore per la televisione della svizzera italiana (ora in pensione) giunto appositamente da Lugano, che ha voluto condividere un ricordo speciale:

"Reverendo padre Arturo,

"Il più caro dei miei ricordi è certamente il ricevimento che diedi con mia moglie Adriana – scomparsa nel 2017 – proprio in questi locali, in occasione del nostro matrimonio, il 23 giugno 1974. Questi spazi hanno accolto la nostra storia. Qui, negli anni dal 1958 al 1977, ho anche mosso i primi passi nel mondo del giornalismo collaborando con 'Incontro'."
Gino Driussi."

Nel corso del pomeriggio, è stato possibile sfogliare vecchie fotografie, alcune delle quali sono state portate a casa come ricordo. L'aperitivo conviviale, arricchito da dolci preparati con amore dai membri della **comunità**, ha dato a tutti l'occasione per alzare il calice in un brindisi corale al passato – e alla speranza che la memoria continui a vivere nei cuori e nei gesti quotidiani.

Un **sentito ringraziamento va a Giampiero**, che con dedizione e spirito di servizio ha reso possibile questo momento di raccoglimento e festa, curando ogni dettaglio e permettendo a tanti di ritrovarsi ancora una volta "a casa".



"Aprire le porte della Missione" -**un'ultima volta** - si è rivelato molto più di un evento: è stato un **atto d'amore collettivo**, una testimonianza viva del legame che continua a unire la comunità italiana di Vevey, al di là dei muri e dei luoghi.

Non abbiamo più i "nostri" locali ma la parrocchia con generosità e attenzione ci mette a disposizione i locali del centro per le varie manifestazioni pastorali e festive comunitarie.

*Vogliamo già dire il nostro **GRAZIE** certi di una benefica collaborazione.*

Pace e Bene



Prima della chiusura della sala non poteva mancare un buon pranzo con i Pizzoccheri, cucinati dal valtellinese p. Arturo



Una comunità in cammino: tra memoria, gratitudine e nuovi orizzonti

Vevey, 15 maggio 2025 – presso i locali storici della Missione Cattolica Italiana di Vevey, si è svolta l'Assemblea Generale dell'Associazione, con la partecipazione di quindici membri della comunità. Un momento significativo, carico di emozione e consapevolezza, che ha segnato anche l'ultima riunione ufficiale in quei luoghi tanto familiari, dopo sessant'anni di storia. L'incontro si è aperto con il saluto del Presidente, che ha ringraziato i presenti per la loro fedeltà e ha sottolineato il valore simbolico della serata. Padre Arturo ha poi guidato la comunità in un momento di preghiera e riflessione, leggendo tutti insieme la Preghiera del Giubileo di Papa Francesco e commemorando il ricordo dello stesso Papa e rallegrandoci del nuovo Papa Leone XIV. L'invocazione alla misericordia di Dio è stata seguita da un sentito affidamento a Maria e dal ricordo riconoscente di tutti coloro che hanno servito la Missione, nel passato e nel presente, laici e religiosi.



Catechismo e pastorale: crescita e partecipazione

Il rapporto sull'anno catechistico ha visto un aumento degli iscritti, segnale positivo di un rinnovato interesse. Sebbene quest'anno non si celebreranno le Prime Comunioni, il percorso formativo si è distinto per un approccio dialogico e coinvolgente, più che dottrinale. Il presidente ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti i catechisti per il loro impegno educativo e spirituale.

Bilancio e trasparenza

Il cassiere ha presentato i conti del 2024, ha sottolineato l'annuale contributo del Ministero Italiano degli Esteri per la stampa italiana all'estero, riferendosi al nostro giornalino Incontro. Si è anche segnalata la flessione delle offerte, motivo per cui è stata proposta l'introduzione di un codice QR per le donazioni. Il rapporto è stato convalidato dai revisori che hanno confermato la regolarità della gestione.

Nuove energie e attività future

Il presidente ha poi riepilogato le principali attività in programma: tra queste, il tradizionale "Natale degli anziani", la "Castagnata", gli "Anniversari di matrimonio" e, soprattutto, la celebrazione del Giubileo per i 50 anni di sacerdozio di Padre Arturo, prevista per il 29 giugno. La festa vuole coinvolgere l'Unità Pastorale con le varie comunità linguistiche, diventando così Festa dei Popoli, popolo di Dio che celebra lo straordinario cammino di fede e comunione grazie soprattutto al servizio dei nostri Sacerdoti. Un sentito riconoscimento è andato a tutti i volontari, per il loro ruolo chiave nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività pastorali e comunitarie.

Nuovo statuto e nuova denominazione

Uno dei momenti centrali della serata è stata l'approvazione del nuovo statuto dell'Associazione. Il documento da sottoporre alle istanze superiori contiene la modifica di qualche articolo. Con l'approvazione del nuovo testo, l'Associazione assume anche una nuova denominazione: "Missione Cattolica Italiana Vevey – Communauté catholique italoophone Grand-Vevey".

Conclusione

L'Assemblea non è stata solo un momento di verifica amministrativa, ma soprattutto un atto di amore e responsabilità verso una comunità viva, in cammino, che guarda al futuro senza dimenticare le proprie radici. In un'epoca di cambiamenti, la Missione Cattolica Italiana di Vevey divenuta Comunità Italiana Grand Vevey si conferma come punto di riferimento per la spiritualità, l'accoglienza e la coesione tra generazioni e culture.

Con gratitudine per chi c'era, con fiducia verso chi verrà.

Angelo Iorio

La vocazione come L'amore non è già fatto, si fa!

*L'amore non è un vestito già confezionato,
ma stoffa da tagliare, preparare e cucire.*

*Non è un appartamento chiavi in mano,
ma una casa da concepire, costruire,
conservare e, spesso, riparare.*

*Non è una vetta conquistata,
ma scalate appassionanti e cadute dolorose.*

*Non è un solido ancoraggio nel porto della felicità,
ma è un levar l'ancora, è un viaggio in pieno mare.*

*Non è un sì trionfale
che si segna fra i sorrisi e gli applausi,
ma è una moltitudine di "sì" che punteggiano la vita,
tra una moltitudine di "no"
che si cancellano strada facendo.*

*Non è l'apparizione improvvisa di una nuova vita,
perfetta fin dalla nascita,
ma sgorgare di sorgente
e lungo tragitto di fiume dai molteplici meandri,
qualche volta in secca,
altre volte traboccante,
ma sempre in cammino
verso il mare infinito.*

(Michel Quoist)

La Pace a Chilometro Zero

Rispondere all'appello del Papa
Leone XIV, senza guardare lontano,
ma vicino

E una grande emozione quando il nostro nuovo Papa pronuncio le parole “La pace di Gesù Cristo sia con voi”, le immagini che affiorano sono spesso quelle dei grandi conflitti internazionali: guerre che segnano le mappe, che spostano i confini e scuotono le coscienze globali.

Eppure, mi permetto di capire questo appello alla pace non rivolto solo ai Capi di Stato o agli attori della diplomazia. Ma un invito che ci riguarda personalmente, intimamente. Una chiamata del Papa a costruire la pace a chilometro zero.

Cosa significherebbe costruire la pace qui, ora, attorno a noi?

Per me, significherebbe, prima di tutto, calmare la tensione silenziosa che può abitare le nostre relazioni quotidiane. È scegliere la parola che costruisce anziché quella che ferisce. È evitare l'ironia tagliente che umilia, e preferire la franchezza gentile che chiarisce. È mettere da parte il bisogno di avere ragione, per lasciare spazio all'ascolto autentico.

La pace non è un sentimento vago. È una pratica. È fatta di gesti minimi, invisibili: un messaggio che ricuce un malinteso, un

silenzio rispettoso quando la rabbia vorrebbe parlare, un caffè offerto a chi si sente escluso.

Nel nostro luogo di lavoro, nella nostra famiglia, tra vicini di casa: sono questi i veri laboratori della pace. Non c'è bisogno di essere diplomatici o leader religiosi per diventare operatori di pace. Basta riconoscere che ogni relazione, anche la più fragile, contiene in sé la possibilità di diventare spazio riconciliato.

Numerosi Papi ci hanno invitato alla pace. Ma forse ci chiedano, soprattutto, di non delegarla.

Perché la pace che non costruiamo a casa nostra, tra le nostre mani, non troverà mai radici nei consessi internazionali. Al contrario, la pace che nasce tra colleghi, tra amici, tra generazioni, può salire – come un profumo discreto – fino alle stanze più alte del potere.

La pace del mondo inizia con quella del cuore. E il cuore, per fortuna, non ha confini.

La pace di Gesù Cristo, che si è fatto vicino al prossimo, sia con tutti noi.

Giampiero Gullo

SAGGEZZA

*"Ogni cammino è difficile all'inizio,
complicato alla metà,
e magnifico alla fine". (Robin Sharma)*

Chi è Salvo d'Acquisto, il carabiniere - eroe che diventerà beato

"Eroe e modello dei valori umani, civili e cristiani" che ha incarnato, indossando la divisa dell'Arma dei carabinieri, e donando la sua vita il 23 settembre 1943 per salvare 22 civili durante una rappresaglia nazista a Palidoro (Roma). Fu fucilato e con il suo sacrificio evitò l'uccisione del gruppo di innocenti. Questo è stato Salvo D'Acquisto (1920-1943, medaglia d'oro al valore militare. Un "esempio che dà fecondità alla nostra vita: una vita che per essere piena, per essere bella, per essere ricca deve essere fatta di scelte, in particolare quando la tendenza a lasciarsi vivere dagli avvenimenti, dalle mode, dagli influencer di vario genere che popolano le scene, sembra preponderante". È quanto ha detto il card. Marcello Semeraro nella Basilica di San Paolo fuori le Mura durante la Messa a seguito della promulgazione, il 24 febbraio scorso, del decreto con il quale è stato dichiarato "venerabile" il brigadiere napoletano, ucciso all'età di 23 anni. Decreto che il Papa ha autorizzato dal Policlinico Gemelli dove era ricoverato dal 14 febbraio, con l'udienza concessa al Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin. Cariche di gratitudine sono state le parole espresse dall'ordinario militare Marciano, anche per il lavoro profuso per l'indagine canonica su D'Acquisto dal postulatore della causa canonica, il frate cappuccino Carlo Calloni. *"Il decreto di venerabilità è un messaggio di speranza che arriva proprio mentre celebriamo il Giubileo della Speranza"*.



Filippo Rizzi (Avvenire)

La MENSA dei POVERI

In molte parrocchie, negli Istituti religiosi, in Associazioni di volontariato si sono diffuse iniziative caritatevoli per sopperire alla povertà che si diffonde nelle famiglie e tra gli individui. Fra le iniziative ricordo "le mense dei poveri". Di una oggi ne parlo.

Solo nel 2024, quasi 31 mila persone hanno bussato alla porta di Opera San Francesco (OSF); realtà fondata dai Frati Cappuccini a Milano che, dal 1959 si impegna ad assicurare ai poveri assistenza gratuita e accoglienza. Oltre trentamila persone hanno chiesto un aiuto concreto: un pasto, un luogo dove lavarsi, trovare biancheria e cure

mediche. "Ogni giorno serviamo oltre 3.500 pasti, offriamo visite mediche gratuite, distribuiamo medicine. Tutto questo è possibile per la generosità di chi sceglie OSF anche attraverso un gesto apparente molto semplice, come la firma del 5xmille". Nel 2023, grazie a questo strumento, l'OSF ha ricevuto 1.955.900 euro. Chi decide di darci il 5xmille sa bene cosa fanno i Cappuccini e si fida. Fra Marcello Longhi, responsabile della Fondazione OSF sottolinea: "Negli ultimi due anni abbiamo visto un aumento significativo di italiani che chiedono aiuto. Persone che fino a poco tempo fa riuscivano a mantenersi ma che ora non ce la fanno più".

Genitori, insegnanti... davanti al dilemma: Telefonino SI Telefonino NO

L'invasiva presenza dei nuovi mezzi di comunicazione come tablet e smartphone ha investito la scuola, scuola nel cui arredamento figurano ormai anche lavagne elettroniche, proiettori, computer e quant'altro. Nei paesi in cui per primi ci si è tuffati nell'introduzione della tecnologia a scuola si sta facendo marcia indietro, per esempio in Svezia, paese pioniere nella digitalizzazione. La Svizzera, più attendista, sta invece incrementando la presenza della tecnologia nelle aule, in particolare nel secondario, e nel Canton Vaud.

Se è pur vero che l'innovazione fa parte di ogni attività umana, quindi anche del mondo scolastico, la questione del grado di utilizzo è ormai fondamentale. Infatti, gli studenti si servono regolarmente del loro telefonino a scuola, a volte anche durante i corsi per delle attività didattiche. L'uso indiscriminato si manifesta con maggiori rischi per la copiatura, aspetto messo in rilievo anche a livello universitario.

Quando mi è capitato di chiedere agli studenti di una mia classe a partire da quando loro avrebbero permesso ai loro figli di usare il telefonino, è emerso che quasi tutti lo farebbero dopo i 12-14 anni. La stragrande maggioranza di questo campione ha messo in rilievo come l'uso dello schermo sia negativo per i piccoli, fino alla prima adolescenza e in modo incontestabile.

Questo punto mi pare particolarmente significativo perché dimostra che, nonostante la digitalizzazione spinta, i giovani, pur immersi in una mentalità relativista e materialista, riescono ad identificare i problemi, i limiti delle nuove tecnologie, i danni che ne possono derivare.

Qualcuno in classe ha anche ringraziato i propri genitori per avergli negato l'uso delle nuove tecnologie prima dei 14 anni, sottolineando come quell'atteggiamento parentale fosse stato controcorrente e difficile da far accettare, ma alla fine pieno di significato e gratificazione da parte dei figli.

Vi è quindi sempre nei giovani, la necessità di valori ed esperienze che indichino la centralità della persona umana, della sua crescita, dei suoi principi, dei suoi limiti e delle sue virtù. Quando per esempio si spiega Dante ai ragazzi, il loro interesse si conferma altissimo per quella voglia innata di distinguere il bene dal male, e, oltre, una necessità di esempi che rappresentino la radicalità del bene. Esempi di coraggio, lealtà, sacrificio che i testi scritti rappresentano più efficacemente, e soprattutto più in profondità degli schermi.

Più in generale, per quanto non ancora evidente, si intravede la necessità di un ritorno alla crescita dell'essere umano tramite l'apprendimento in un ambiente sociale basato sulla trasmissione personale e non filtrata delle nozioni culturali.

L'idea con cui vengono presentate queste innovazioni è un misto di entusiasmo e superficialità. Si pensa, cioè, che la tecnologia sia la panacea dell'apprendimento, che cioè gli studenti possano risollevare la loro motivazione per lo studio, la qualità del loro studio nel tempo grazie alla tecnologia: errore. Si pensa inoltre che poi questo faciliti l'apprendimento che l'insegnante impartisce.

Antonio *Cutruzzola*

Battesimi



Matilde Plateroti di Antonino e Ambra Agnello Battezzata il 20 aprile 2025
a Montreux



Antonio Brustia di Giovanni e Anna Paggiarino battezzato 14.09. 2024
a San Prisco (CE)



Matilde Bovay di Nicolas e di Letizia De Marco
battezzata il 23.03.2025 a ND Vevey



Gioia Ramunno di Gabriele e Jeraldine Nanzer
il 2 febbraio 2025 alla " Chapelle des Paccot"

**Matilde Plateroti di Antonino e
Ambra Agnello**
Battezzata il 20 aprile 2025 a Montreux



**Malone Orlando Focetola di Michele
Raimondo**
e Oliva Claire Focetola
Battezzato il 03.05.2025 a Montreux



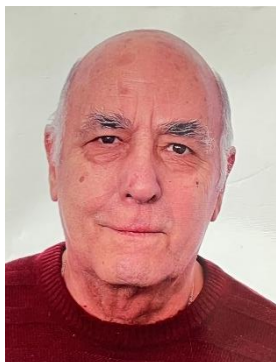
**Ilenia D'Ippolito di Alex e Francesca
Gulizia battezzata il 25.05.2025 a ND
Vevey**

40° di Matrimonio

Giuseppina e Salvatore Pagano
Domenica 11 maggio 2025 hanno
celebrato il loro 40° anniversario
di matrimonio con i figli, nipoti e la
comunità italiana di Vevey.
Durante la St. Messa hanno
ringraziato il Signore per i benefici
concessi loro e invocato
la Sua continua protezione.



Auguri da parte di tutta la comunità per ancora tanti anni sereni e gioiosi



Mario Scaglia (Enna 1939 + Vevey 23.02.2025)

lo vogliono ricordare con tutto l'affetto per l'amore ed il bene che ha saputo trasmettere. Nella fede e nella speranza innalziamo la nostra preghiera al Signore perché la ricolmi di beatitudine nel suo regno.

Tanti nostri connazionali l'hanno avuto come amico, consigliere. Rimarranno esemplari il suo sostegno e i suoi consigli, donati con discrezione e concretezza.



Emanuel Ruscica (Noto 1956 + Châtel-St-Denis 31.03.2025)

Il Signore l'ha chiamato presso di sé nella beatitudine eterna. I legami di affetto intessuti quaggiù, sono più saldamente intrecciati in cielo. Nella fede della risurrezione e nella preghiera trovino luce e conforto i familiari.

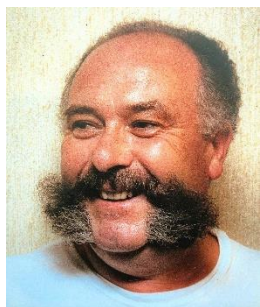
Ha sopportato con coraggio la sua lunga malattia, senza mai far pesare agli altri il suo dolore.

Tutti quelli che l'hanno conosciuto, la ricordano con molta stima e il suo ricordo resterà nei loro cuori.



Rosario De Marco (Torregrotta 1938 + Chemex 21.03.2025)

Dopo aver vissuto la guerra e lavorato in campagna decise di emigrare in Svizzera nel 1963. Frequentò corsi serali di Francese che gli permisero di trovare occupazione. Tornò in Sicilia, per sposarsi con Maria, nel 1965, per poi ritornare in Svizzera insieme alla moglie e stabilirsi a Montreux, nel quartiere "la Corsaz", dove vissero per 55 anni. Dal loro amore nacquero 2 figlie. Trascorse gran parte della sua vita professionale, nell'azienda Corbaz. Ogni anno, immancabilmente, trascorreva le vacanze estive nella sua Sicilia, nonostante ormai la sua vita, fosse in Svizzera, a Montreux. Rosario lascia 2 figlie e i suoi 4 nipotini adorati. Papà esemplare, nonno meraviglioso, ci mancherai e sarai sempre nel nostro cuore."



Narciso Brandimarte (Pescara 1941 + La Tour de Peilz 17.05.2025)

"è volato verso un mondo migliore, accompagnato e circondato dall'amore della sua famiglia, Originario di Pescara, è arrivato in Svizzera nel 1964. Voleva rimanere lì solo per 3 giorni per visitare sua sorella che viveva già a Vevey. Tuttavia, rimase a Vevey e poi a La Tour-de-Peilz per tutta la sua vita e si integrò perfettamente. Attivo come vigile del fuoco per più di 20 anni e in diverse società locali, tra cui i club cinofili, chi ha incrociato il suo cammino ricorda la sua personalità assertiva, servibile e gioviale.

Caro papà, che Dio ti accolga tra le Sue braccia e nella Sua divina dimora".



Filippo Lo Gatto (1941 ed è deceduto il 07/05/2025 a La Tour-de-Peilz.
"Il tuo spirito indomito e le tue rinunce hanno plasmato la realtà che oggi viviamo. Hai lasciato la tua amata terra natia spinto da un profondo amore per donarci opportunità che tu non hai avuto. Hai sempre pensato prima alla tua famiglia, hai sempre dato il massimo. Riposa in pace, Filippo, la tua essenza continuerà a guidarci.
La tua famiglia"
"Il giusto crescerà come un olivo rigoglioso, saldo nella casa di Dio."

POMPES  FUNÈBRES
GAVILLET SA

Kevin Vuilliamenet
Marlène Cavin
Lionel von Arx

Chapelle d'Arcangier
Vevey - Montreux

021 922 89 11

Conseils pour obsèques futures
www.pfg.ch

Pompe Funèbres Riviera

Massimo Carbonara
Yves Scyboz
Anne-Catherine Scyboz-Gex

021 961 11 12

www.pfriviera.ch

LEYSIN - EXCURSIONS



079 212 14 63

info@leysin-excursions.com

Route du Suchet 10
1854 Leysin



**Grazie per l'accoglienza che riservate
al giornalino Incontro della missione
Comunità Cattolica di lingua italiana
della Riviera Vodese**

**Grazie per il vostro libero
contributo economico**



I locali della missione hanno chiuso, ma le attività continueranno fino a quando ci sarà interesse e partecipazione considerato che i locali del centro parrocchiale a Vevey e a Montreux sono a disposizione per le attività pastorale di tutti i membri dell'unità pastorale... L'importante è avere

INTERESSE, ENTUSIASMO e PARTECIPAZIONE.

Abbonati alla Comunità Italiana Grand-Vevey su WhatsApp !

Vuoi rimanere aggiornato su tutte le attività della Missione Cattolica Italiana? Abbonarsi alla nostra Community WhatsApp è semplice e veloce! Segui questi semplici passaggi:

1. Scansiona il QR Code: • Per utenti Android: Apri l'app Fotocamera e punta il telefono verso il QR Code. Tocca la notifica che appare per aprire il link.

Per utenti iPhone: Apri l'app Fotocamera e inquadra il QR Code. Tocca la notifica che appare in alto sullo schermo per aprire il link

2. Unisciti alla Community: Una volta aperto il link, segui le istruzioni su WhatsApp per unirti alla Comunità Italiana Grand-Vevey.

Abbonandoti, riceverai le informazioni sulla MCI di Vevey,

iniziative, le attività della comunità. Potrai leggere il giornalino Incontro



Non è permesso in nessun modo pubblicare su siti internet foto o altro-

INSTITUT LETIZIA VEVEY

- * Tout soin esthétique, visage, corps
- * Onglerie, manucure, pédicure
- * Massages, drainage lymphatique
- * Conseil en image + cours danse

*Santé et beauté, ambiance familiale,
grand espace ensoleillé*

079 522 95 20 - Passage St-Antoine 7





*Rubrica sociale a cura di
Valeria Angrisani
Responsabile
Inas Cisl Svizzera romanda*



NUOVO CALCOLO DELLA RENDITA DI VECCHIAIA DOPO L'ETA' DI RIFERIMENTO

Salve mi chiamo Giacomo, sono residente in Svizzera e sono prossimo al pensionamento. Dovrei lavorare ancora quattro anni per raggiungere l'età di riferimento richiesta dall'AVS ma vorrei sapere come si calcola la pensione svizzera. Sono preoccupato dell'importo che dovrò percepire perché mi sono trasferito in Svizzera in età adulta per motivi personali. In proposito è possibile avere già un calcolo di quanto mi sarà attribuito? Posso proseguire l'attività lavorativa anche dopo il pensionamento? Vi ringrazio per la risposta, cordiali saluti.

Giacomo P., Paudex

Gentile signor Giacomo,

Nel calcolo della rendita di vecchiaia i principali fattori presi in considerazione sono i seguenti:

- Gli anni di contribuzione.
- Il reddito proveniente dall'attività lucrativa.
- Gli accrediti per compiti educativi o assistenziali.

Ma vediamo meglio nel dettaglio. Per quanto riguarda gli anni di contribuzione avranno diritto a ricevere una rendita completa, tutti coloro che hanno adempiuto il proprio obbligo contributivo senza alcuna lacuna dal 1° gennaio successivo al compimento del 20° anno di età fino al 31 dicembre dell'anno precedente il raggiungimento dell'età di riferimento (65 anni). La rendita massima infatti, viene calcolata su questa scala completa di 44 anni di attività lucrativa. Quando il lavoratore non raggiunge il numero massimo di anni indicato, nel calcolo della rendita di vecchiaia, si parla di contribuzione incompleta e verrà concessa una rendita parziale come nel suo caso.

Per colmare le lacune contributive, possono essere considerati gli anni di giovanili di lavoro conseguiti dal 1° gennaio successivo al compimento dei 17 anni al 31 dicembre dell'anno in cui si compiono 20 anni di età. Gli anni di gioventù possono essere conteggiati solo al momento del calcolo definitivo della rendita di vecchiaia quando si raggiungerà l'età di riferimento e non prima.

Proprio come Lei molti connazionali, si sono trasferiti in Svizzera in tarda età e di conseguenza, il calcolo della rendita di vecchiaia sarà già di per sé parziale non raggiungendo il calcolo massimo della scala 44 anni di contribuzione. Con la riforma AVS 21 è stata introdotta la possibilità di richiedere, una sola volta, un nuovo calcolo della rendita di vecchiaia dopo il raggiungimento dell'età di riferimento se si prosegue l'attività lavorativa.

Le persone che hanno raggiunto l'età di riferimento ed esercitano ancora un'attività lucrativa, continuano a versare contributi ma vengono riscossi soltanto sulla parte del reddito da lavoro che eccede la cosiddetta franchigia, pari a 16 800 franchi all'anno. In tal caso le persone interessate possono scegliere se farsi applicare o meno la franchigia. Hanno la possibilità anche di rinunciare e pagare i contributi sulla totalità del loro reddito da lavoro.

Si può scegliere in ogni momento quando richiedere il nuovo calcolo ma come indicato in precedenza, può essere effettuato solo una volta.

Fattore determinante al calcolo della rendita di vecchiaia è anche la cosiddetta "media salariale" conseguita durante gli anni di attività lavorativa. Tutti gli anni di lavoro svolti vengono registrati sistematicamente sul conto individuale di ogni persona. La somma dei redditi conseguiti, poiché i salari percepiti all'epoca potevano essere più bassi, viene rivalutata secondo l'evoluzione della media dei prezzi e dei salari. La somma dei redditi così rivalutata successivamente, viene divisa per il numero degli anni e dei mesi computabili indicati in precedenza ed il risultato finale, consiste nella media dei redditi dell'attività lucrativa.

Nel calcolo della rendita di vecchiaia vengono attribuiti anche gli accrediti per compiti educativi che consistono negli anni in cui i genitori hanno preso cura dei figli fino al compimento dei 16 anni di età. Gli accrediti per compiti educativi possono essere presi in considerazione al massimo fino al raggiungimento dell'età di riferimento e per le persone coniugate, l'accredito è suddiviso a metà durante gli anni civili di matrimonio. Nel caso di genitori divorziati o non coniugati, gli accrediti per compiti educativi vengono attribuiti secondo la decisione sull'autorità parentale, se suddivisa o congiunta.

Allo stesso modo vengono considerati i compiti assistenziali per la cura di una persona che beneficiava di un assegno per grandi invalidi. Non possono essere sommati gli accrediti per compiti educativi e quelli per compiti assistenziali nello stesso tempo. Per i periodi successivi al raggiungimento dell'età di riferimento non possono più essere computati accrediti per compiti educativi o per compiti assistenziali.

Nel caso dei coniugi, chi acquisisce il diritto alla rendita di vecchiaia per primo i redditi sono inizialmente calcolati individualmente. Quando anche l'altro coniuge raggiunge l'età di pensionamento le due rendite sono ricalcolate sulla base dei redditi non dividibili prima del matrimonio e quelli divisibili durante il matrimonio. Questo calcolo viene chiamato tecnicamente "splitting". I redditi conseguiti dopo il raggiungimento dell'età di riferimento non vengono più ripartiti.

Lo splitting (ripartizione dei redditi di coppia) viene effettuato anche nei seguenti casi:

- In caso di divorzio,
- in caso di vedovanza,
- entrambi i coniugi hanno diritto ad una rendita di invalidità,
- quando una persona vedova ha raggiunto l'età di riferimento,
- quando una persona vedova ha diritto ad una rendita d'invalidità,
- uno dei coniugi ha diritto a una rendita d'invalidità e l'altro raggiunge l'età di riferimento o decede.

Attualmente gli importi delle rendite di vecchiaia ordinarie, sempre in caso di durata di contribuzione completa e secondo il reddito annuo determinante, corrispondono: rendita minima di 1260 CHF e 2.520 CHF rendita massima. Per i coniugi la rendita massima corrisponde a 3780 CHF.

Signor Giacomo, la discussione potrebbe essere ancora integrata da ulteriori particolari e per tal motivo e soprattutto per il calcolo della rendita futura da Lei richiesto, Le consiglio di rivolgersi all'ufficio più vicino al suo indirizzo dove il personale INAS Svizzera potrà aiutarla nella sua richiesta. In questo modo potrà valutare cosa più conveniente nelle scelte future da prendere. Distinti saluti.

Valeria Angrisani

ABOLITA L'INDENNITA' DISOCCUPAZIONE PER I LAVORATORI RIMPATRIATI

Salve, vi scrivo per avere informazioni in merito alla domanda di disoccupazione NASPI. In particolare, sono un lavoratore che ha svolto la sua professione fino a due mesi fa in Svizzera e successivamente, ho scelto di rientrare definitivamente in Italia. Mi sono rivolto ad un patronato per fare domanda Naspi e mi hanno informato che in quanto "rimpatriato" non posso chiedere questa prestazione. È vero? Grazie per la vostra risposta. Luigi S.

Gentile signor Luigi,

Purtroppo, dal 1° gennaio 2025, secondo l'articolo 1, comma 187, della legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025); non è più possibile per i lavoratori che hanno prestato la propria attività all'estero e poi deciso di rientrare in Italia, di richiedere il sussidio di disoccupazione (Naspi).

Anche l'Istituto italiano di previdenza sociale INPS ha chiarito la seguente disposizione di legge con messaggio del 17 gennaio 2025, n. 184 informando che non è più possibile presentare domande di disoccupazione per le cessazioni del rapporto di lavoro avvenute dopo tale data, né da parte dei cittadini né dei patronati.

In proposito le strutture territoriali dell'INPS non effettueranno alcun adempimento in merito, poiché la procedura, in automatico, provvederà a rifiutare le istanze e sarà fornita agli interessati, la motivazione giuridica per il rifiuto.

Tutte le richieste presentate nel periodo antecedente la nuova disposizione legislativa, entro il 31.12.2024, sarà attribuito il sussidio di disoccupazione secondo la precedente modalità di Legge n. 402 del 1975.

Il vecchio provvedimento, infatti, consentiva ai connazionali che avevano lavorato all'estero ed erano rimasti disoccupati per licenziamento oppure mancato rinnovo del contratto di lavoro da parte del datore di lavoro estero, a determinate condizioni, di poter accedere alla prestazione di indennità di disoccupazione in Italia.

Tra i requisiti richiesti: il lavoratore doveva essere rimpatriato entro 180 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro e nello stesso tempo, la prestazione non era soggetta a termini di presentazione, ma la sua durata era limitata a un massimo di 180 giorni.

La nuova disposizione di legge è entrata in vigore da gennaio 2025 ma non è chiaro se il seguente provvedimento avrà valore definitivo oppure no.

I lavoratori rimpatriati possono ora solo beneficiare delle protezioni previste dal Regolamento 883/2004, che prevede "l'esportabilità" della prestazione di indennità di disoccupazione da richiedere nell'ultimo Stato dove si è concluso il rapporto di lavoro. L'esportabilità della disoccupazione ha un periodo limitato di tre mesi ma prorogabile in alcuni casi.

Valeria Angrisani

Per maggiori informazioni o scrivere alla nostra rubrica
contattateci al seguente numero o indirizzi:

INAS SVIZZERA

Tel.: 021-320 01 11 E-mail: losanna@inas.ch

Indirizzo: Rue Centrale 12 – 1003 Lausanne

*Rispettando le norme di regolarità amministrativa
vogliamo comunicare che:*

La Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA

(Stampa italiana all'estero)

a favore della Missione Cattolica Italiana di

Vevey, per la testata periodica **INCONTRO**, a titolo di contributo per l'anno 2021,

ha erogato € 10.051 - Roma, maggio 2024

*Vogliamo ringraziare il Consolato italiano di Ginevra e il COMITES del Canton Vaud che con
competenza hanno sostenuto, inoltrato e dato seguito all'iter della pratica.*

Nuovo Indirizzo postale della Missione cattolica italiana di Vevey:



Comunità cattolica di lingua italiana
c/o Segretariato Parrocchia Notre-Dame
Rue des Chenevières 8
1800 VEVEY



Route de Sonchaux 11
1820 Veytaux / Montreux

a.tramacere@bluewin.ch

Tel. 021 963 62 29

Mobile 079 210 61 13

Marbrerie
A. Tramacere & Fils Sàrl
Aldo & Orlando

MARMI – PIETRE – GRANITI
MONUMENTI FUNEBRI
EDILIZIA E ARREDAMENTO

www.marbrerie-tramacere.ch

RAIMONDO
AUTOMOBILES

079 507 75 39

raimondo.automobiles@gmail.com

Route de la Crottaz 1
1800 Vevey

Réparation
toutes marques



PETRILLO
SANITAIRE SARL

• Constructions neuves et transformations • Entretien • Dépannages •

+41 79 680 19 36

info@petrillosanitaire.ch



Gelateria Veneta

Glace artisanale

Famille Rizzello

Vevey, Quai Perdonnet 45



Services - Pneus - Jantes - Stockages

Gabriella Bellino Giuseppe Bellino
Zone Industrielle E Route de Fenil 51
1809 Fenil-sur-Corsier

Tél: 021 922 56 56 Fax: 021 922 56 65
www.gbellino.ch info@gbellino.ch



D.D. Café

EXCELLENCE EXPERIENCE ELEGANCE

Distribution D'Angelo & Fils Sàrl - 1800 Vevey



J.A.B
1820 MONTREUX 1
Posta CH - SA

En cas de retour: M.C.I.
 Rue Église Catholique 14
 1820 Montreux

Comunità Cattolica di lingua italiana della Riviera Vodese Cappellano padre Arturo Parolo Tel. 021 944 25 50 - 079 139 03 02 email - arturoparolo@bluewin.ch	
Indirizzi e telefoni utili:	
Comunità Cattolica Italiana c/o Segretariato parrocchia ND Rue des-Chenevières 6 1800 Vevey	Comunità Cattolica Italiana Rue de l'Eglise Catolique 14 1820 Montreux
Presidente: Angelo Iorio <i>Email: iorio@bluewin.ch</i>	Presidente: Emanuele Di Carlo <i>Email: manux2190@hotmail.it</i>
Santa messa festiva in italiano A Notre Dame Vevey ore 11.00	Santa messa festiva in italiano Chiesa Sacré-Coeur Montreux ore 18
Parrocchia Notre Dame Vevey Rue des Chenevières 4 1800 Vevey Tel. 021 944 14 14 Parrocchia St-Jean Rue de Fribourg 34 1800 Vevey Tel. 021 925 88 10	Parrocchia Sacré-Coeur Montreux Av. des Planches 27 1820 Montreux Tel. 021 963 37 08 Parrocchia St-Thérèse Clarens Av. Alexandre Vinet 34 1815 Clarens Tel. 021 964 64 77

Consolato Generale d'Italia a
Ginevra: 14, Rue Charles Galland,
 1206 Ginevra
 tel. 004122 8396744 –
 fax 004122 8396745
Sito internet: www.consginevra.esteri.it
e-mail: consolato.ginevra@esteri.it
ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO:
 lunedì, mercoledì, venerdì, 9:00 - 12:30

Impressum:
Editore responsabile: P. Arturo Parolo
Amministrazione: Missione Cattolica Italiana
 Vevey-Clarens-Montreux-Villeneuve,
 Rue Eglise Catholique 14, 1820 Montreux
telefono: 021 944 25 50 / 079 139 03 02
Email: arturoparolo@gmail.com
Email: mci.incontro@gmail.com